

S. Marco, l'arca del cardinale Zeno, i leoni ecc.; ed è curioso come il Sanuto si compiaccia dell'allargamento delle vie (S. Gio. Grisostomo) dicendo che una città quanto ha vie più comode e tauto meglio è, rispetto alla viabilità e alla salute, percorrendo i moderni disformi giudizj. (1)

Importanti assai sono le notizie che i *Diarii* possono somministrare alla storia della geografia, dell'economia pubblica, della statistica nei più minuti particolari, e delle scienze, della letteratura e dell'arte.

Un'idea dominante nel nostro grande cronista è che gli esempi vengono dall'alto, gli piange l'animo quando scorge resistenza ad adempiere i doveri verso la Patria, vuole che i primi agli onori siano i primi ai cimenti e ai sacrifici, raccoglie il mormorio quando ciò non avviene, sì che ripete la frase nell'elegia del Navagero attribuita al doge Leonardo Loredan: *Exemplum enim dedi vobis, quemadmodum ego feci ita et vos faciatis* (2).

Ora diremo delle vicende dei **Diarii** dalla loro origine fino alla compiuta loro pubblicazione.

« Havendo, non senza summe et cotidiane fatiche, compito di scriver le guerre » francesi in Italia ne gli preteriti anni state, et reduta l'opera in magno volume (3) considerai non esser di dover lasciare di scrivere quello che in Italia » accadeva, licet Carlo VIII re di Franza si fusse ritornato nel regno di là da » monti. Et questo per doy respecti potissimi: l'uno acciò il successo di le cosse » non andasseno in oblivione; l'altro perchè ancora el reame di Napoli o vero » di la Puja non era tutto reaquistato da Ferdinando secundo re di casa Aragona » et di Napoli, et quello voleva recuperare, benchè le forze sue fossero molto » piccole, perchè ancora molte terre in tutto quel regno si veniva a petitione di » detto re di Franza, et oltra che vi era monsignor di Monpensier capitano primario et vicerè, ivi in reame posto dal prefato Carlo, etiam assà numero de » francesi et grandissima copia di anzuini con qualche barone che da francesi » veniva. Adonque l'ajuto de' venetiani el fu necessario. Pertanto volendo farne » qualche memoria, quivi, lasciato ogni altro ordine dil comporre, sarà descripto » tutte le nove verissime venute. Et succinte, comenziando nel primo dil mexe di » zenaro 1495, al costume nostro veneto, (cioè 1496) perfino che si vedrà la quiete » de Italia, a Dio piacendo anderò descrivendo: prometendo a li lectori, in altro » tempo, havendo più ocio, in altra forma di parlare questo libro da mi sarà » redutto; ma quivi per giornata farò mentione de quello se intenderà, comenziando da Alexandro pontifice romano sexto ».

Con queste parole incomincia e da ragione della grande sua opera. Egli stesso

(1) *Diarii* LV, 435.

(2) LAMPERTICO, *Discorso alla Deputazione Veneta di storia patria*, 29 gennaio 1893. Nuovo Archivio veneto vol. V, pag. 243.

(3) *La spedizione di Carlo VIII*. Cf. qui a pag. 34 e seg.